

SETTIMANA POLITICA

Molte carte ancora coperte



LAMA — Il ruolo del sindacato

La crisi di governo era stata prevista quale fase lunga e difficile prima ancora che si fosse formalmente aperta con l'atto delle dimissioni del gabinetto bicoloro DC-PSI. Già allora, le difficoltà apparivano evidenti sui diversi piani della vita politica e sociale: intrecciate anzitutto con gli aspetti di una situazione economica che richiede provvedimenti immediati e al tempo stesso orientati in un diverso quadro di riferimento; e legate anche a un sistema di equilibri politici scosso da processi nuovi dopo il grande spostamento a sinistra del 15 giugno, ma giunto appena alle soglie di quel momento di verifica che avrebbe dovuto essere la «stagione dei congressi».

L'andamento della crisi viene a confermare tutto questo, fin dalla prima tappa. I partiti si sono pronunciati; l'incarico — secondo le previsioni — è stato dato ad Aldo Moro. Le incertezze rimangono, e riguardano, come è naturale, i nodi su quali la crisi si è aperta, cioè gli orientamenti di politica economica e la questione dei rapporti con il PCI. Insieme alle incertezze, non mancano prudenze tattiche e tendenze marcate a tenere coperte le carte del gioco.

Elemento indubbiamente di chiarezza, la posizione dei comunisti, che con la dichiarazione di Enrico Berlinguer al Quirinale hanno ribadito l'esigenza di una svolta, di una « novità », rispetto a formule già sperimentate e riconosciute inadeguate. « Se si vuole davvero introdurre una novità, che sarebbe al tempo stesso un elemento di stabilità — ha detto il segretario generale del PCI — occorre dunque che il PCI partecipi alla direzione politica del Paese. Se per responsabilità di altri partiti — ha aggiunto — questo non sarà lo sbocco dell'attuale crisi governativa, è evidente che il nostro partito continuerà ad esercitare dall'opposizione tutto il suo peso di forza che opera attivamente mettendo sempre avanti a tutti gli interessi generali dei lavoratori e del Paese ».

Si quali precisi binari sta marcando la crisi? Lo stesso presidente incaricato, su-

fronto sulle soluzioni economiche prospettate dai socialisti e dagli altri partiti (oltre che, naturalmente, dal passato governo Moro-Lanza).

Nor sarà un confronto esclusivamente impegnato sui contatti tra i partiti. Il sindacato ha già mostrato di non volere affatto estrarre la sagrestia della Federazione CGIL-CISL-Uil, ha avuto colloqui giudicati assai produttivi con tutte le forze democratiche (nell'incontro con il PCI sono state registrate, come è stato dichiarato, « ampie convergenze »). Due punti, in questo quadro, appaiono già in piena luce: la presa di posizioni delle organizzazioni sindacali contro le elezioni anticipate nel quadro della crisi; e allo stesso modo possono esercitare una influenza positiva — la stanno già esercitando, in effetti — le concrete indicazioni che Lamia, Storti e Vannini e gli altri dirigenti sindacali hanno illustrato ai partiti.

Nella DC, la designazione di Moro ha corrisposto a una logica naturale. Era difficile ipotizzare una soluzione diversa. Le sollecitazioni per la presentazione al presidente della Repubblica di una « rosa » di nomi rispecchiavano spinte effettivamente esistenti all'interno della DC, come in altri partiti impegnati nella trattativa. Che, di fronte al modo in cui si era giunti alla crisi, lo Scudo crociato non potesse cambiare cavalle senza correre rischi ulteriori era evidente: il fatto che ciò sia avvenuto puntando in modo secco sul nome di Moro attraverso una unanimità di dibattito che si è sviluppato all'intorno della presentazione dei provvedimenti congiunturali di questa estate, era apparsa chiaro che la spesa pubblica non poteva andare disperata e già si erano registrate convergenze di massima sui settori nel quali interviene, in questa fase dello sforzo delle forze politiche, del sindacato, del movimento cooperativo, delle Regioni, per riportare ad una maggiore coerenza. Un po' di tempo viene assegnato all'intervento nella agricoltura e, nello stesso tempo, è stata sottolineata la necessità di interventi anche immediati — la cui natura è stata anche specificata — in altri settori della domanda pubblica: edilizia, nei primi luoghi, i trasporti, la energia.

Candiano Falaschi

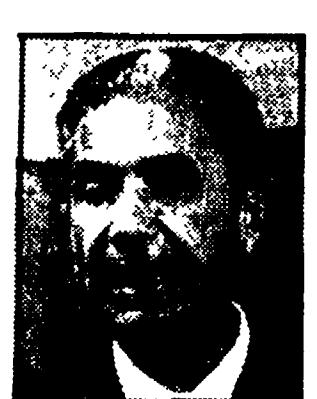
MORO — Senza riferimenti a formule

Le esigenze prospettate

I documenti elaborati dal partito comunista, ove la centralità di questi è definita dalla unità del direttivo della Federazione unitaria, la pretesca la riforma della Repubblica di una « rosa » di nomi rispecchiava spinte effettivamente esistenti all'interno della DC, come in altri partiti impegnati nella trattativa. Che, di fronte al modo in cui si era giunti alla crisi, lo Scudo crociato non potesse cambiare cavalle senza correre rischi ulteriori era evidente: il fatto che ciò sia avvenuto puntando in modo secco sul nome di Moro attraverso una unanimità di dibattito che si è sviluppato all'intorno della presentazione dei provvedimenti congiunturali di questa estate, era apparsa chiaro che la spesa pubblica non poteva andare disperata e già si erano registrate convergenze di massima sui settori nel quali interviene, in questa fase dello sforzo delle forze politiche, del sindacato, del movimento cooperativo, delle Regioni, per riportare ad una maggiore coerenza. Un po' di tempo viene assegnato all'intervento nella agricoltura e, nello stesso tempo, è stata sottolineata la necessità di interventi anche immediati — la cui natura è stata anche specificata — in altri settori della domanda pubblica: edilizia, nei primi luoghi, i trasporti, la energia.

Ferma restando la richiesta di sospensione del decreto

Si può migliorare subito l'assicurazione automobili



MORO — Senza riferimenti a formule

Il meccanismo per la polizza bonus-malus più favorevole all'assicuratore. Per quanto riguarda il termine del pagamento del premio, il ministro ha richiesto di assegnare alle compagnie il termine di giorni 30 entro il quale deve essere effettuato il riacquisto o formulata l'offerta.

Cio soprattutto alla luce dell'esperienza passata, che ha permesso di constatare come, in sostanziosissime imprese ed esponenti, si ritardassero enormemente il risarcimento ai danneggiati.

Noi riteniamo che, nel formulare le nuove condizioni di polizza, il ministro possa fissare termine, sia pure diverso, secondo che si tratta di danni a cose o danni alla persona, attraverso una normativa chiara che impedisca alle compagnie di eludere tale impegno contrattualmente assunto con l'assicurato. E' molto evidente che per quanto riguarda i criteri di penalizzazioni contro le imprese inadempienti occorrerà ricorrere ad una riforma legislativa, ma, intanto, il fissare tale termine in polizza rappresenta un primo passo verso quella riforma che si può fare al ogni polizza, risolvendo una serie di problemi di penalizzazione per la polizza bonus-malus.

L'Unipol ha chiesto di non penalizzare anche per tale tipo di polizza l'assicurato coinvolto nel sinistro che non risulta colpevole, una serie di casi punti di riferimento per il paese la garanzia che esso non si risolva in una restrizione della base produttiva ma al contrario in un aumento della occupazione, della produttività e delle risorse del paese, occorre garantire lo sviluppo della società pubblica, alcune direttive fondamentali per i socialisti, a loro volta, ritengono che attui un qualificato processo di investimenti orientato al rinnovamento ed al potenziamento della base produttiva ed al soddisfacimento dei bisogni collettivi». Ed i sindacati hanno aggiunto che « la riconversione si orienta ad una riforma della certa della domanda pubblica nei settori capaci di qualificare il tessuto produttivo ».

Dal riconoscimento della contestualità tra domanda pubblica e orientamento del processo di riconversione discendono altre due questioni, sulla quale pure si sono registrati orientamenti convergenti. La prima riguarda la necessità di adottare misure immediate, al tempo stesso « introducendo come hanno scritto i socialisti, le prime indistruttibili innovazioni richieste dal carattere strutturale dei problemi e della crescita sociale e politica del paese », e di « procedere con le misure necessarie per il riconoscimento delle Regioni ed alle autonome locali, del risanamento della finanza pubblica e, in questo contesto, della finanza locale ». I comunisti hanno sottolineato la necessità di « amministrare con se-

guro il premio previsto dalle polizze con scorte condizionate (ed il reintegro, vogliamo ricordare, è del 41% della tassa) e, se entro un termine prefissato (120 giorni) la compagnia non abbia provveduto al pagamento del danno perché lo assicurato non è responsabile del sinistro. Tale soluzione, che può apparire un po' artificiale, lo è, se vero che tale sistema è stato da tempo adottato dalla compagnia Unipol, ed autorizzato dal ministero. Anche nella formazione della tariffa per il 1976, l'Unipol, per la polizza Coop auto, ha aumentato solo il tasse.

Non si comprende perché esso non debba essere esteso a tutti gli assicurati che scelgono la polizza a sconto.

Infine riteniamo che il ministro debba accogliere una

altra proposta, venuta dalla compagnia delle lavoratrici Unipol, e cioè riguardare la

penalizzazione per la polizza bonus-malus.

L'Unipol ha chiesto di non

penalizzare anche per tale tipo di polizza l'assicurato

coinvolto nel sinistro che

non risulta colpevole, una

serie di casi punti di riferimento per il paese la garanzia che

esso non si risolva in una

restrizione della base

produttiva ma al contrario

in un aumento della occu-

pazione, della produttività

e delle risorse del pa-

ese, occorre garantire che

attui un qualificato pro-

cesso di investimenti orien-

tato al rinnovamento ed al

potenziamento della base

produttiva ed al soddisfa-

cimento dei bisogni collet-

tivi, in modo da eliminare la

« giunta » creditizia che tan-

to guasti ha operato.

Una ulteriore maturazione

hanno registrato anche la

di discussione ed il confronto

sulle questioni più generali della

moralizzazione, del ruolo da

riconoscere alle Regioni ed

alle autonome locali, del risa-

namento della finanza pub-

blica e, in questo contesto, della

finanza locale ». I comunisti

hanno sottolineato la neces-

ità di « amministrare con se-

guro il premio previsto dalle

polizze con scorte condi-

zionate (ed il reintegro,

vogliamo ricordare, è del

41% della tassa) e, se entro

un termine prefissato (120

giorni) la compagnia non

abbia provveduto al pagamen-

to del danno perché lo assicu-

rato non è responsabile del

sinistro, è stato dichiarato

che « anche per la polizza

Coop auto, se entro un ter-

mine prefissato (120 giorni)

la compagnia non abbia pro-

veduto al pagamento del danno

perché lo assicurato non è

responsabile del sinistro, è

stato dichiarato che « anche

per la polizza Coop auto, se

entro un termine prefissato

(120 giorni) la compagnia non

abbia provveduto al pagamen-

to del danno perché lo assicu-

rato non è responsabile del

sinistro, è stato dichiarato

che « anche per la polizza

Coop auto, se entro un ter-

mine prefissato (120 giorni)

la compagnia non abbia pro-

veduto al pagamento del danno

perché lo assicurato non è

responsabile del sinistro, è

stato dichiarato che « anche

per la polizza Coop auto, se

entro un termine prefissato

(120 giorni) la compagnia non

abbia provveduto al pagamen-

to del danno perché lo assicu-

rato non è responsabile del

sinistro, è stato dichiarato

che « anche per la polizza

Coop auto, se entro un ter-

mine prefissato (120 giorni)

la compagnia non abbia pro-

veduto al pagamento del danno

perché lo assicurato non è

responsabile del sinistro, è

stato dichiarato che « anche

per la polizza Coop auto, se

entro un termine prefissato

(120 giorni) la compagnia non

abbia provveduto al pagamen-

to del danno perché lo assicu-

rato non è responsabile del

sinistro, è stato dichiarato

che « anche per la polizza

Coop auto, se entro un ter-

mine prefissato (120 giorni)

la compagnia non abbia pro-

veduto al pagamento del danno

perché lo assicurato non è

responsabile del sinistro, è

stato dichiarato che « anche

per la polizza Coop auto, se

entro un termine prefissato